

## L'intervista

DS2053

DS2053

## Rossomando "L'intesa con M5S si può ancora fare"

di **Sara Strippoli**  
● a pagina 3

*La vicepresidente del Senato*

# Rossomando "L'intesa sul campo largo si può fare"



▲ **Dem** Anna Rossomando «Il M5s ha sempre detto che il problema non sono i nomi, ma i temi e credo ci siano tutti i presupposti per confermare che la convergenza è possibile». La vicepresidente del Senato Anna Rossomando è convinta che la segreteria di Elly Schlein abbia tutte le ragioni per ritenere che fino all'ultimo minuto il campo progressista possa nascere anche in Piemonte.

**Senatrice Rossomando, il M5s rifiuta l'invito di Pentenero e con la sua candidatura Conte ha avuto buon gioco a sottolineare le divergenze fra la giunta Appendino e quella di Lo Russo. Davvero è ancora ottimista?**

«Stiamo parlando della Regione, non del Comune di Torino. In questi mesi il dialogo è sempre stato costruttivo. Fra le nostre priorità c'è la sanità pubblica, ed è lo stesso per i 5S e per tutti gli altri potenziali alleati, Italia Viva, Azione, che si possono

riconoscere in questi temi, così come per liste civiche e le altre forze politiche che già fanno parte della coalizione».

**Proprio sulla sanità il M5S insiste: partenariato pubblico-privato e ospedale della Pellerina sono punti divisivi. Superabili?**

«Sul partenariato pubblico-privato il Pd ha avviato un dibattito serio e francamente non penso si possa minare un principio sulla collocazione di un ospedale. Oltre ad essere competente ed esperta, Gianna Pentenero è dialogante ed inclusiva».

**Pentenero potrebbe saltare, sacrificata su un'eventuale intesa con i5S?**

«No, non mi aspetto che il nome diventi l'ostacolo, visto che i 5S hanno sempre sostenuto il contrario».

**Nell'assemblea di sabato la vittoria è dell'area Schlein?**

«È la vittoria di un modo di intendere la politica e il partito come un servizio alla comunità. Sottolineo che Pentenero è stata votata all'unanimità e per questo bisogna ringraziare il gruppo dirigente del partito, il segretario Rossi, Chiara Gribaudo e Daniele Valle».

**In realtà si è andati a un passo dal decidere la candidatura con una conta a voto segreto.**

«Era un'opzione e avrebbe comportato una spaccatura nel

partito. Vorrei però ricordare che nel frattempo il partito aveva lavorato per la stesura di un programma che rappresenta tutti, non un'area».

**Lei ritiene che all'interno del partito piemontese ci sia un problema Pd-Torino?**

«Torino rappresenta la metà del Piemonte. La dialettica politica è vivace ma non siamo in fase di Congresso, quello c'è già stato. Ora il tema è spostare la discussione su un nuovo modo di intendere il partito e la politica. L'obiettivo del presente è una campagna elettorale nobilitante, servono le forze di tutto il partito, con la sua ricchezza e il suo pluralismo. Una campagna indirizzata soprattutto a chi è tentato dall'astensionismo».

**Si parla già di liste. Il clima da congresso si riaprirà nelle prossime ore?**

«I principi che devono ispirare la composizione delle liste sono qualità della proposta e competenza. Il traguardo da raggiungere è uno solo: presentare liste competitive e inclusive. Con nomi forti, dentro e fuori il partito».

– **s.str.**

